

# COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO



## PIANO STRUTTURALE COMUNALE

SINDACO  
DOTT. MARIO MESCHIERI

UFFICIO DI PIANO  
ING. DANIELE CASTELLAZZI - GEOM. LORENA FERRARI

RESPONSABILE DI PROGETTO:  
ARCH. CARLA FERRARI

GRUPPO DI LAVORO:  
PIANIFICAZIONE E SISTEMA INSEDIATIVO  
ARCH. CARLA FERRARI  
ARCH. IRENE ESPOSITO - PIAN. MARIO SCARPARI DI PRA ALTO - DOTT. PIAN. ALIDA SPUCHES  
SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E SCENARI INSEDIATIVI  
ARCH. MANUELA BERTOLDO - SISTEMA S.N.C.  
SISTEMA INSEDIATIVO STORICO  
ARCH. ENRICO GUAITOLI PANINI, ARCH. IRENE ESPOSITO  
ARCHEOLOGIA  
DOTT. PAOLO CAMPAGNOLI, DOTT. GEOL. CARLO DEL GRANDE (AMBIENTE TERRA)  
SUOLO-SOTTOSUOLO-ACQUE  
DOTT. GEOL. VALERIANO FRANCHI, DOTT. GEOL. STEFANIA ASTI, DOTT. GEOL. GIANLUCA VACCARI  
DOTT. ALESSANDRO GHINDI, ING. ADELIO PAGOTTO  
TRAFFICO E MOBILITA'  
ING. FRANCESCO MAZZA, ING. FABIO CERINO (AIRIS SRL)  
RUMORE E ARIA  
DOTT.SA FRANCESCA RAMETTA, ING. IRENE BUGAMELLI, ING. GILDO TOMASSETTI (AIRIS SRL)  
TERRITORIO RURALE: AGRICOLTURA-PAESAGGIO-ECOSISTEMI  
DOTT. SALVATORE GIORDANO, ARCH. CAMILLA ALESSI, DOTT.SSA DANIELA MAZZAROTTO (AIRIS SRL)  
CONSULENZA GIURIDICA  
AVV. LORENZO MINGANTI  
ELABORAZIONI CARTOGRAFICHE  
GIULIA GADDA  
QUADRANTE S.R.L.

|  |                            |                |
|--|----------------------------|----------------|
| APPROVATO<br>CON<br>DEL. C.C. N. 25<br>DEL<br>22.04.2009 | <b>VAS-VALSAT</b>          | <b>PSC/VNT</b> |
|  | <b>SINTESI NON TECNICA</b> |                |

**COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO**

**P.S.C.**

**VAS-VALSAT**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE**  

---

**SINTESI NON TECNICA DELLA VAS-VALSAT**

**INDICE**

|   |        |
|---|--------|
| 1. PREMESSA                             | pag. 2 |
| 2. SINTESI NON TECNICA DELLA VAS-VALSAT | pag. 4 |

## 1. PREMESSA

---

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), la fase di valutazione (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 4/2008 deve essere predisposto un Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano.

Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'allegato VI del Decreto n. 4/2008.

La procedura prevede che la proposta di piano sia comunicata all'autorità competente (in questo caso la Provincia di Modena). La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una **sintesi non tecnica** dello stesso. Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

**La presente Relazione costituisce la Sintesi non tecnica della VAS-VALSAT (Rapporto Ambientale) del PSC del Comune di San Felice.**

L'art. 2 della Legge regionale E.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica stabilisce che, per i procedimenti in corso, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 152 del 2006 e del D.Lgs. n. 4 del 2008, nella valutazione dei piani siano fatte salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti, ivi compresi quelli previsti dalla legge regionale n. 20 del 2000, in quanto compatibili con le disposizioni del D.Lgs. n. 152 del 2006.

La legge stabilisce inoltre che la valutazione ambientale per i piani urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla **valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)** di cui all'articolo 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.

Il PSC del Comune di San Felice ha completato la fase preliminare della Conferenza di Pianificazione, che si è conclusa il 27.05.2008, con la raccolta dei pareri definitivi degli Enti partecipanti alla Conferenza di Pianificazione e la sottoscrizione del verbale conclusivo che conferma la sostanziale condivisione del Quadro Conoscitivo, degli obiettivi e delle scelte del Documento Preliminare e della Valsat preliminare, a cui può fare seguito l'elaborazione del PSC.

L'elaborazione del PSC del Comune di San Felice si avvale della procedura di **VAS-VALSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale)** come processo di accertamento preventivo degli effetti sul territorio delle previsioni di piano di cui viene valutata l'ammissibilità secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale.

Lo svolgimento di tale attività è richiesto anche dalla L.R. 20 del 2000 per assicurare che le scelte di piano relative alle trasformazioni del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Per questa ragione, la legge da una parte afferma la necessità che i contenuti del PSC siano coerenti con le caratteristiche del territorio e con i conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, secondo quanto definito dal Quadro Conoscitivo; dall'altra stabilisce che l'intero processo di elaborazione delle previsioni del piano sia accompagnato da una attività di analisi e verifica, che evidenzi i potenziali impatti delle scelte operate ed individui le misure idonee ad impedirli ridurli o compensarli, prevedendo che detta attività sia esposta in una apposita relazione, che costituisce parte integrante del piano.

Di conseguenza, il PSC deve essere accompagnato da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), che, nel caso specifico assume il valore di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

In questa fase la VAS-VALSAT, oltre a chiarire il processo di selezione delle scelte fondamentali del piano, in termini di risposta alle criticità ed ai fabbisogni rilevati in sede di Quadro Conoscitivo, provvede per ciascuna delle più significative previsioni del piano a dar conto della valutazione analitica di tutti i prevedibili effetti che la stessa può comportare ed alla specifica indicazione delle eventuali misure compensative che dovranno accompagnare la sua attuazione.

La VAS-VALSAT è tesa ad evidenziare i complessivi effetti che l'insieme delle politiche e delle azioni previste dal PSC intendono perseguire, fornendo le indicazioni circa gli impatti negativi che le stesse possono eventualmente produrre e le misure che si rendono di conseguenza necessarie per mitigare o compensare tali impatti.

Se si parte dal presupposto che la Valsat non è solo un obbligo imposto dalla legge, da liquidare con una relazione finale di "assoluzione delle scelte", ma è uno strumento importante che accompagna lo staff di pianificazione durante tutto il processo di costruzione del PSC, dalla formazione del Quadro Conoscitivo alla stesura finale del PSC, allora è evidente che la Valsat diventa un "abito mentale" che, a partire dagli elementi strutturali del territorio (le invarianti), aiuta ad orientare direttamente, di volta in volta, le scelte del piano, escludendo da subito le scelte non coerenti con gli obiettivi fissati ed in contrasto con le finalità di salvaguardia degli elementi strutturali del territorio. Se indossiamo questo "abito mentale" per l'intero processo di piano, le valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale finiscono per coincidere, per buona parte, con le stesse motivazioni poste a fondamento delle soluzioni progettuali individuate e gli esiti della Valsat si traducono in prescrizioni per l'attuazione degli interventi o in "condizioni" che si devono verificare prima che si possa procedere all'attivazione di un determinato intervento.

## 2. SINTESI NON TECNICA DELLA VAS-VALSAT

Le scelte del PSC sono state definite sulla base del Quadro Conoscitivo ed in particolare della valutazione circa le criticità riscontrate e dei limiti e condizioni alla trasformazione del territorio, riportate nella tavola di "Sintesi del Quadro Conoscitivo: emergenze, criticità, limiti e condizioni alle trasformazioni" (QC.sintesi), con particolare riferimento:

- alle infrastrutture per la mobilità,
- alla classificazione del territorio:
  - territorio urbanizzato,
  - territorio urbanizzabile,
  - territorio rurale,
- alle dotazioni territoriali ed ecologiche,
- al sistema delle tutele di carattere storico-architettonico e/o testimoniale.

Tali scelte sono finalizzate alla piena valorizzazione e salvaguardia delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, in coerenza con le linee programmatiche fissate dalla pianificazione sovraordinata e con gli obiettivi indicati dalla LR 20/2000.

La tavola di Sintesi del Quadro Conoscitivo (QC.sintesi) consente di cogliere, in una visione unitaria, tutti gli elementi di emergenza e di criticità ed i limiti e condizioni alle trasformazioni evidenziati dalle analisi delle singole componenti sviluppate nel Quadro Conoscitivo e costituisce una base conoscitiva e interpretativa indispensabile per la redazione della Vas-Valsat del PSC.

La tavola di Sintesi è stata organizzata in modo da poter cogliere, con immediatezza, sia gli elementi escludenti che gli elementi che condizionano le trasformazioni del suolo, selezionati dalle tavole delle diverse componenti del Quadro Conoscitivo.

La legenda della tavola di Sintesi è stata conformata in modo da riconoscere la componente del Quadro Conoscitivo che ha evidenziato l'elemento di emergenza o criticità selezionato, in modo da poter consentire i necessari approfondimenti.

Con la stessa finalità, si riporta di seguito una tabella che richiama i contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), come indicati all'Allegato VI, indicando l'elaborato del PSC in cui è possibile ritrovare i contenuti richiamati:

| CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE   | DOCUMENTI IN CUI E' POSSIBILE APPROFONDIRE L'ARGOMENTO RICHIAMATO  |
|---|--|
| a) contenuti e obiettivi principali del PSC   | RELAZIONE del PSC<br>RAPPORTO AMBIENTALE (VAS-VALSAT)<br>tabella degli obiettivi generali e specifici del PSC e delle politiche/azioni del PSC finalizzate a perseguire gli obiettivi dichiarati dal PSC   |
| b) stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PSC  | Relazioni del QUADRO CONOSCITIVO, per le diverse componenti in cui il QC è stato articolato<br>TAVOLA DI SINTESI del Quadro Conoscitivo  |
| c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle scelte del PSC<br>d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al PSC, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica | Relazioni del QUADRO CONOSCITIVO, per le diverse componenti in cui il QC è stato articolato e in particolare i capitoli conclusivi delle relazioni stesse in cui sono richiamati, in sintesi, i limiti e condizioni alle trasformazioni.<br>TAVOLA DI SINTESI del Quadro Conoscitivo |

|   |  |
|---|--|
| e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti al PSC                        | Relazioni del QUADRO CONOSCITIVO, per le diverse componenti in cui il QC è stato articolato, (in particolare il QC.7-8-9 relativo al territorio rurale: agricoltura- paesaggio-ecosistemi) |
| f) possibili impatti significativi sull'ambiente  | RAPPORTO AMBIENTALE (VAS-VALSAT) - Schede di VAS-VALSAT  |
| g) misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi  | RELAZIONE del PSC<br>RAPPORTO AMBIENTALE (VAS-VALSAT) - Schede di VAS-VALSAT<br>NTA del PSC  |
| h) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PSC | RAPPORTO AMBIENTALE (VAS-VALSAT) - Schede di VAS-VALSAT  |

La metodologia seguita per la valutazione di coerenza del PSC presuppone che siano preliminarmente definiti gli obiettivi generali e specifici del PSC e le politiche-azioni proposte per il raggiungimento di tali obiettivi.

Alla Vas-Valsat compete di stabilire la coerenza generale del piano e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La valutazione è finalizzata a fornire specifiche indicazioni e condizionamenti per eliminare e/o mitigare le interazioni e gli effetti negativi.

La valutazione è stato sviluppata dallo stesso gruppo interdisciplinare che ha redatto il Quadro Conoscitivo. In particolare, ogni responsabile di componente del QC ha definito gli obiettivi e le politiche-azioni del PSC, per quanto di competenza.

Di seguito si riportano gli obiettivi generali, specifici e le politiche-azioni del PSC, raggruppati secondo la stessa articolazione del Quadro Conoscitivo:

- sistema insediativo,
- sistema insediativi storico,
- mobilità,
- suolo sottosuolo acque,
- rumore e qualità dell'aria,
- sistema rurale: agricoltura-paesaggio-ecosistemi.

Per ogni sistema è stata esplicitata la struttura ad albero: ovvero gli obiettivi specifici, come declinazione di quelli generali e l'elenco delle politiche-azioni individuate per raggiungere tali obiettivi.

**OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI  
E POLITICHE-AZIONI DEL PSC**

| OBIETTIVI GENERALI DEL PSC  | OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC   | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DAL PSC  |  |   |
|---|---|---|--|---|
| SISTEMA INSEDIATIVO   | Riquilibrare il territorio urbanizzato a matrice prevalentemente residenziale   | Promuovere la delocalizzazione delle funzioni produttive incongrue con i tessuti residenziali   | Riconvertire gli insediamenti produttivi dismessi e prevedere la delocalizzazione delle attività produttive esistenti nei nuovi ambiti produttivi  |   |
|   |   | Incentivare il contenimento delle volumetrie negli interventi di sostituzione edilizia  | Stabilire regole normative finalizzate alla riduzione delle volumetrie non coerenti con il tessuto urbano esistente, negli interventi di sostituzione edilizia, anche attraverso forme di delocalizzazione delle volumetrie esuberanti   |   |
|   |   | Migliorare la salubrità del territorio urbanizzato a prevalente matrice residenziale  | Spostare, in aree meno sensibili, le sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico attualmente localizzate in zone residenziali o sensibili (flussi di traffico e attività produttive incongrue con i tessuti residenziali esistenti, ove sono ubicate anche la maggior parte delle attrezzature di servizio esistenti)   | Delocalizzare gli usi maggiormente sensibili, laddove non è possibile spostare le sorgenti di inquinamento acustico |
|   |   |   | Mitigare gli impatti esistenti, agendo il più possibile alla sorgente degli impatti stessi, laddove, per motivi tecnici ed economici non sia possibile perseguire altre azioni   |   |
|   |   | Migliorare la qualità del territorio urbanizzato a prevalente matrice residenziale  | Potenziare la dotazione di aree verdi a completamento del territorio urbanizzato, nelle fasce destinate alle dotazioni ecologiche, da realizzare con procedure di perequazione urbanistica, in occasione dell'attivazione dei comparti di nuovo insediamento   |   |
|   |   |   | Favorire l'integrazione e la riqualificazione del sistema del commercio di vicinato e dei locali pubblici attraverso le previsioni di mix funzionali ad elevato livello di compatibilità acustica  |   |
|   | Garantire la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte localizzative per i nuovi insediamenti residenziali   | Orientare l'offerta insediativa residenziale in base a criteri di mobilità sostenibile  | Limitare le scelte di espansione urbana esclusivamente attorno ai centri abitati dotati di una gamma minima di dotazioni territoriali e di servizio di vicinato (esercizi commerciali di vicinato, farmacia, sportello bancario, ufficio postale, ecc.)  |   |
|   |   |   | Per i centri non dotati della gamma minima essenziali di servizi, limitarsi alle politiche del recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente   |   |
|   |   | Limitare e regolamentare ogni ulteriore urbanizzazione in particolare in riferimento al consumo di suolo e alla frammentazione del territorio agricolo ed ecosistemico.                               |  |   |
|   | Promuovere la qualità urbanistica, architettonica, ambientale, paesaggistica, funzionale ed organizzativa degli ambiti residenziali di nuovo insediamento   | Garantire la coerenza tra sviluppo insediativo e politiche di tutela del sistema paesaggistico-ambientale e agricolo  | Escludere la possibilità di realizzare nuovi insediamenti residenziali che possano peggiorare le condizioni di sicurezza idraulica ovvero che possano incrementare ogni ulteriore artificializzazione degli alvei fluviali, ogni ulteriore utilizzazione di aree di pertinenza fluviale s.l. (fasce di espansione inondabili e zone di tutela fluviale) e delle aree pluriesondate, salvo che per opere non diversamente localizzabili; regolamentare gli interventi nelle aree di dosso/paleodosso e nelle aree morfologicamente depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 metro |   |
|   |   | Garantire la coerenza tra sviluppo insediativo e politiche di tutela idraulica e del sistema fluviale   |  |   |
|   |   | Minimizzare i rischi di inquinamento derivanti dalla vicinanza fra le possibili sorgenti di inquinamento (ferrovia, strade, aree industriali e commerciali) e gli ambiti residenziali e/o di servizio | Prevedere idonee distanze dei nuovi insediamenti residenziali e/o di servizio dalle possibili sorgenti di inquinamento (ferrovia, strade, aree industriali e commerciali) al fine di garantire spazio per fasce di ambientazione di cui prevedere l'obbligo, a corredo di ogni nuova infrastruttura viaria e per zone boscate di filtro di cui prevedere la realizzazione a corredo di ogni nuovo insediamento anche con il ricorso a procedure di perequazione urbanistica  |   |
|   |   | Risolvere le criticità idrauliche e garantire il principio dell'invarianza idraulica  | Prevedere interventi di tipo idraulico finalizzati a garantire il principio dell'invarianza idraulica e a risolvere le criticità rilevate per i bacini urbani già allo stato di fatto, contribuendo ad alleggerire il carico idraulico sui bacini limitrofi  |   |
|   |   | Promuovere la progettazione sostenibile degli insediamenti  | Promuovere la progettazione sostenibile degli insediamenti   | Promuovere ed incentivare il risparmio ed il riciclo delle acque.   |
|   |   |   |  | Promuovere politiche che favoriscano l'utilizzo di scarti e residui dell'attività di demolizione.                   |
|   | Promuovere la ricerca di soluzioni ottimali di orientamento e soleggiamento, ai fini del risparmio energetico, prevedendo al contempo l'obbligo di garantire il raggiungimento di classi energetiche predefinite in tutti i nuovi insediamenti residenziali e/o di servizio |   |  |   |
| Promuovere la ricerca di efficaci soluzioni progettuali per minimizzare l'inquinamento acustico ed atmosferico al fine di limitare il più possibile le opere di mitigazione |   |   |  |   |
| Promuovere la realizzazione di ampie aree boscate di filtro fra le zone residenziali e le zone produttive   | Attivare specifici meccanismi perequativi per garantire la realizzazione di ampie aree boscate di filtro fra le zone residenziali e le zone produttive  |   |  |   |
| Riquilibrare il territorio urbanizzato a matrice prevalentemente produttiva   | Potenziare le dotazioni ecologiche e di servizio "dedicate" alle attività produttive  | Privilegiare l'utilizzo dei lotti liberi da edificazione per la realizzazione delle dotazioni ecologiche e di servizio "dedicate" alle attività produttive  |  |   |
|   | Migliorare i collegamenti pedonali e ciclabili con le aree residenziali   | Prevedere il completamento della rete pedonale e ciclabile di collegamento fra le aree produttive e le aree residenziali e/o di servizio  |  |   |

| OBIETTIVI GENERALI DEL PSC  | OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC   | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DAL PSC  |   |
|---|---|---|---|
| SISTEMA INSEDIATIVO   | Garantire la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte localizzative per i nuovi insediamenti produttivi   | Orientare l'offerta insediativa produttiva, anche al fine di incentivare una mobilità sostenibile per le persone e le merci   | Favorire lo sviluppo di nuovi progetti di impresa per attività produttive di piccola e media dimensione che comportino un impatto modesto sul sistema dei trasporti, il cui movimento merci non dia luogo a significativi peggioramenti delle condizioni di qualità acustica ed atmosferica e di sicurezza nei centri abitati eventualmente interessati, comportino impatti modesti dal punto di vista della percezione del paesaggio collocandosi presso aree già urbanizzate, non compromettano con insediamenti isolati contesti paesaggistici integri, utilizzino risorse locali e/o tecnologie leggere in settori innovativi |
|   |   |   | Prevedere lo sviluppo dei nuovi insediamenti produttivi anche al fine di ospitare la delocalizzazione di attività produttive incongrue con i tessuti residenziali esistenti   |
|   |   | Garantire la coerenza tra sviluppo insediativo e politiche di tutela idraulica e del sistema fluviale   | Escludere la possibilità di realizzare nuovi insediamenti produttivi che possano peggiorare le condizioni di sicurezza idraulica ovvero che possano incrementare ogni ulteriore artificializzazione degli alvei fluviali, ogni ulteriore utilizzazione di aree di pertinenza fluviale s.l. (fasce di espansione inondabili e zone di tutela fluviale) e delle aree pluriesondate, salvo che per opere non diversamente localizzabili  |
|   |   | Garantire la coerenza tra sviluppo insediativo e politiche di tutela del sistema paesaggistico-ambientale e agricolo  | Regolamentare le attività consentite nelle aree di dosso/paleodosso fluviale e nelle aree morfologicamente depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 metro   |
|   |   |   | Limitare e regolamentare ogni ulteriore urbanizzazione in particolare in riferimento al consumo di suolo e alla frammentazione del territorio agricolo ed ecosistemico  |
|   | Promuovere la qualità urbanistica, architettonica, ambientale, paesaggistica, funzionale ed organizzativa degli ambiti produttivi di nuovo insediamento   | Minimizzare i rischi di inquinamento derivanti dalla vicinanza fra aree industriali e commerciali ed ambiti residenziali e/o di servizio  | Prevedere l'obbligo della realizzazione di idonee fasce di ambientazione e di filtro, nei confronti delle residenze e degli usi sensibili, anche con ricorso a meccanismi di perequazione urbanistica, a corredo di ogni nuovo insediamento produttivo.   |
|   |   | Migliorare il rapporto visivo fra il territorio rurale ed il margine urbanizzato produttivo   | Prevedere l'obbligo della realizzazione di idonee fasce di ambientazione nei confronti del territorio rurale, anche con ricorso a meccanismi di perequazione urbanistica, a corredo di ogni nuovo insediamento produttivo.  |
|   |   | Promuovere il raggiungimento di standard elevati di dotazioni ecologiche e di servizio "dedicate" alle attività produttive  | Prevedere idonee dotazioni ecologiche e di servizio "dedicate" alle attività produttive   |
|   |   | Risolvere le criticità idrauliche e garantire il principio dell'invarianza idraulica  | Prevedere interventi di tipo idraulico finalizzati a garantire il principio dell'invarianza idraulica e a risolvere le criticità rilevate per i bacini urbani già allo stato di fatto, contribuendo ad alleggerire il carico idraulico sui bacini limitrofi   |
|   |   | Promuovere la progettazione sostenibile degli insediamenti  |   |
|   |   |   | Promuovere politiche che favoriscano l'utilizzo di scarti e residui dell'attività di demolizione.   |
|   | Promuovere la ricerca di soluzioni ottimali di orientamento e soleggiamento, ai fini del risparmio energetico, prevedendo al contempo l'obbligo di garantire il raggiungimento di classi energetiche predefinite in tutti i nuovi insediamenti produttivi e commerciali |   |   |
|   |   | Promuovere la ricerca di efficaci soluzioni progettuali per minimizzare l'inquinamento acustico ed atmosferico al fine di limitare il più possibile le opere di mitigazione   |   |
| Migliorare e implementare il sistema delle dotazioni territoriali | Potenziare il sistema delle dotazioni territoriali e in particolare l'attuale dotazione di attrezzature di servizio per abitante, con particolare riferimento alle attrezzature scolastiche, in relazione alle previsioni di crescita insediativa                       | Prevedere idonee dotazioni territoriali a corredo di ogni nuovo insediamento per garantire il raggiungimento di standard elevati di dotazioni territoriali anche negli ambiti già urbanizzati, attraverso il ricorso a meccanismi di perequazione e alla composizione di comparti "ad arcipelago" |   |
|   | Potenziare l'attuale dotazione di verde fruibile per abitante, migliorando la distribuzione delle aree verdi all'interno dei tessuti urbani   | Prevedere idonee dotazioni territoriali a corredo di ogni nuovo insediamento per garantire il raggiungimento di standard elevati di dotazioni territoriali anche negli ambiti già urbanizzati, attraverso il ricorso a meccanismi di perequazione e alla composizione di comparti "ad arcipelago" |   |

| OBIETTIVI GENERALI DEL PSC  | OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC                                | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DAL PSC                             |  |
|-----------------------------|--|--|--|
| SISTEMA INSEDIATIVO STORICO | Valorizzare e salvaguardare il sistema insediativo storico | Tutela della viabilità storica.  | Dettare norme specifiche per la salvaguardia dell'assetto della viabilità storica, salvaguardando in particolare la trama che essa determina nel paesaggio.  |
|                             |  | Tutela dei canali storici  | Dettare norme specifiche per la salvaguardia dei tracciati e dei manufatti idraulici storici, salvaguardando in particolare la trama che essa determina nel paesaggio.   |
|                             |  | Tutela degli edifici soggetti alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) | Definire norme di tutela in coerenza con le disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004)  |
|                             |  | Tutela degli edifici di interesse storico - architettonico   | Dettare norme di tutela per gli edifici di interesse storico-architettonico censiti in sede di Q.C., con riferimento ai criteri del Restauro Scientifico e del Restauro e Risanamento Conservativo.  |
|                             |  | Tutela dei Principali Complessi Architettonici Storici non urbani  | Dettare specifiche norme di tutela delle aree comprese nel perimetro dei complessi architettonici storici non urbani.  |
|                             |  | Tutela dell'ambito urbano storico  | Dettare specifiche norme di tutela per la salvaguardia dell'ambito urbano storico.   |
|                             |  | Tutela dei siti archeologici   | Dettare norme di tutela dei beni archeologici individuati e prevedere, come condizione all'attivazione dei nuovi interventi urbanistico-edilizi, sia di tipo residenziale che produttivo, un controllo archeologico preventivo, da attivare in sede di formazione dei piani urbanistici attuativi (PUA) che potrà escludere il rischio archeologico ovvero potrà imporre limiti o condizioni all'edificazione. |

| OBIETTIVI GENERALI DEL PSC   | OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC  | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DAL PSC  |
|--|--|---|
| Migliorare le condizioni di circolazione e di accessibilità del territorio | Riequilibrio modale del movimento delle persone all'interno dei centri abitati anche ampliando la quota di domanda di mobilità da collocare sui sistemi di trasporto pubblici collettivi | Ridisegnare l'offerta di TPL su gomma nei centri urbani che preveda l'aumento delle fermate interne e la connessione con la stazione ferroviaria del SFR  |
|  |  | Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali all'interno dei centri abitati al fine di creare una rete continua di collegamenti al pari della viabilità collegata alla stazione del SFR e alla rete principale extraurbana |
| MOBILITA'  | Connettere la rete principale alla nuova autostrada Regionale Cispadana  | Progettare il sistema di accessibilità ai nuovi insediamenti privilegiando la modalità ciclabili su gomma introducendo impedenze sul sistema di trasporto privato carrabile   |
|  |  | Collocazione di un casello posto a nord dell'abitato di Rivara e collegato da una nuova bretella all'intersezione tra la "tangenziale nord" e la "variante di Rivara"   |
|  | Riduzione delle emissioni e dei consumi energetici da traffico   | Introdurre il Mobility Manager di Area  |
|  |  | Introdurre il Mobility Manager di Azienda   |
|  |  | Favorire l'introduzione delle azioni tipiche dei PGTU   |
|  |  | Estendere le aree pedonali 24 ore su 24 nei centri storici  |
|  | Incremento della sicurezza stradale  | Adottare le misure previste nei PNSS per la progettazione degli interventi sulla rete stradale e a scala locale   |
| Monitorare l'incidentalità a livello locale                                |  |   |
| Riduzione dei flussi di attraversamento dei centri abitati                 | Corridoio infrastrutturale per la Tangenziale nord comprensiva della variante di Rivara  |   |
|  | Corridoio infrastrutturale per la variante alla via Perossaro quale prosecuzione della tangenziale esistente   |   |

| OBIETTIVI GENERALI DEL PSC   | OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC  | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DAL PSC  |
|--|--|---|
| <p style="text-align: center;">RUMORE - QUALITÀ DELL'ARIA</p> <p style="text-align: center;">Riduzione degli inquinanti atmosferico e acustico</p> | <p>Ridurre le criticità e la popolazione esposta ad alti livelli di inquinamento acustico e atmosferico</p>        | <p>Ridisegnare l'offerta di TPL su gomma nei centri urbani che preveda l'aumento delle fermate interne e la connessione con la stazione ferroviaria del SFR</p> <p>Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali all'interno dei centri abitati al fine di creare una rete continua di collegamenti al pari della viabilità collegata alla stazione del SFR e alla rete principale extraurbana</p> <p>Favorire l'introduzione delle azioni tipiche dei P&amp;TU</p> <p>Estendere le aree pedonali 24 ore su 24 nei centri storici</p> <p>Introdurre il Mobility Manager di Area</p> <p>Introdurre il Mobility Manager di Azienda</p> <p>Spostare in aree meno sensibili le sorgenti di inquinamento (quali flussi stradali e attività produttive), che creano criticità acustiche e atmosferiche, in quanto localizzate in zone residenziali o vicino ad aree particolarmente sensibili, quali scuole o case di cura</p> <p>Prevedere la delocalizzazione degli usi maggiormente sensibili, quando non è possibile o opportuno spostare la sorgente inquinante</p> <p>Procedere alla mitigazione degli impatti esistenti agendo il più possibile alla sorgente degli impatti stessi, ove per motivi tecnici o economici, non sia possibile perseguire le altre azioni.</p>  |
|  | <p>Garantire idoneo clima acustico e qualità dell'aria in conseguenza all'attuazione delle previsioni del PSC;</p> | <p>Concorrere a ridurre la domanda di mobilità, attraverso la corretta localizzazione e progettazione in riferimento all'accessibilità del trasporto pubblico e piste ciclabili e attraverso un mix funzionale che qualifichi il nuovo insediamento e possa riequilibrare le dotazioni di servizi della zona interessata e contribuire così a ridurre le necessità di spostamento, al fine di compensare i nuovi carichi introdotti con le previsioni insediative.</p> <p>Prevedere, nella progettazione e realizzazione dei nuovi insediamenti e delle nuove infrastrutture, idonee fasce di ambientazione con l'inserimento di vegetazione e le eventuali opere di mitigazione acustica necessarie tra aree sensibili (residenze, scuole,...) e le sorgenti di impatto acustico ed atmosferico, come strade, aree industriali/commerciali.</p> <p>Nella scelta degli ambiti di espansione per usi residenziali o sensibili e nella loro declinazione normativa garantire una idonea distanza dalle possibili sorgenti di inquinamento, quali strade, e aree industriali/commerciali al fine di garantire gli spazi per la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione.</p> <p>Prevedere, per gli ambiti di espansione a carattere produttivo, artigianale o terziario, una adeguata zona di filtro dalle residenze e dagli usi sensibili al fine di garantire gli spazi per un corretto inserimento delle previsioni e la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione;</p> <p>Per le infrastrutture stradali di progetto perseguire l'alternativa che garantisca il minor impatto in termini acustici e atmosferici e garantisca la maggiore distanza possibile dai ricettori residenziali, scuole; case di cura e prime classi acustiche in genere, al fine di assicurare gli spazi per un corretto inserimento dell'opera e per la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione</p> <p>Prevedere nelle norme di attuazione dei comparti che venga scelta l'alternativa più efficace in termini di inquinamento acustico ed atmosferico anche al fine di limitare il più possibile le opere di mitigazione</p> <p>Declinare la normativa per il territorio rurale e gli ambiti consolidati, in modo da evitare la possibilità di cambi d'uso o di aumento di superfici che determinino la vicinanza di usi non compatibili</p> <p>Recepire e declinare nella normativa e nel RUE i requisiti acustici passivi degli edifici DPCM 5/12/97</p> |
|  | <p>Evitare e limitare gli impatti dovuti all'inserimento di misure mitigative</p>                                  | <p>Prevedere nella normativa che le mitigazioni siano adeguatamente progettate, intervenendo principalmente alla sorgente o in vicinanza di essa, e in caso di necessità di opere di mitigazione, tra le alternative possibili dovranno essere scelte quelle più idonee nei confronti del contesto. In ogni caso dovrà essere studiato un attento e corretto inserimento dal punto di vista paesaggistico.</p> <p>Prevedere nella normativa che gli edifici, pur garantendo la migliore disposizione in termini di impatto acustico in riferimento alla sorgente, non dovranno essere caratterizzati da elementi tipologici che determinino un impatto negativo sul contesto, quali ad esempio facciate cieche.</p>   |

| OBIETTIVI GENERALI DEL PSC  | OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC  | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DAL PSC   |   |
|---|--|--|---|
| SUOLO-SOTTOSUOLO-ACQUE  | Ridurre l'esposizione della popolazione al rischio sismico ed al degrado ambientale e ridurre il depauperamento della risorsa naturale non rinnovabile | Riduzione dell'esposizione della popolazione al rischio sismico  | Fermo restando quanto stabilito dalla normativa sismica vigente, individuazione delle aree suscettibili di amplificazione locale del moto sismico e prescrizioni per i POC e PUA, per le aree individuate sensibili nel PSC, di indagini approfondite (terzo livello) al fine di verificare e definire l'esatta occorrenza della pericolosità sismica e consentire quindi di procedere, successivamente, ad una corretta progettazione degli interventi.    |
|   |  | Riduzione dell'esposizione della popolazione al degrado ambientale   | Riqualificazione delle fasce fluviali e recupero di eventuali compromissioni in atto<br>Promozione di politiche che favoriscano il recupero dei siti inquinati (discariche, aree industriali, distribuzione di carburante ecc.)   |
|   |  | Riduzione dello sfruttamento di risorse litoidi non rinnovabili  | Esclusione di interventi in aree che richiederebbero il recupero di quote morfologiche (aree morfologicamente depresse, ecc.)<br>Promozione di politiche che favoriscano l'utilizzo degli scarti e residui dell'attività di demolizione   |
|   | Conservare e salvaguardare le forme ed i segni strutturali che connotano la geologia, la morfologia e l'idraulica del territorio                       | Conservazione e salvaguardia delle caratteristiche plano-altimetriche e funzionali dei dossi   | Previsione di interventi insediativi ad orientazione tale da preservare l'assetto morfologico ed il microrilievo originario   |
|   |  |  | Previsione di nuovi interventi residenziali e produttivi compatibili con la struttura idraulica ed idrogeologica dei dossi  |
|   |  | Conservazione e salvaguardia della valenza naturalistica dei corsi d'acqua   | Realizzazione di infrastrutture, impianti e attrezzature tecnologiche a rete o puntuali che garantiscano una significativa funzionalità residua della struttura sulla quale si interviene   |
|   |  |  | Regolamentazione degli interventi consentiti sui corsi d'acqua, che dovranno perseguire obiettivi di qualità ambientale<br>Recepimento della normativa sovraordinata per i corsi d'acqua tutelati ed individuazione di fasce di inedificabilità (10 m per lato) lungo il tracciato di tutti i restanti corsi d'acqua della rete di gestione consortile; regolamentazione degli interventi consentiti e delle modalità d'intervento entro le fasce di tutela |
|   | Garantire e tutelare la qualità e la quantità della risorsa idrica in funzione degli usi potenziali  | Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica   | Recupero di quote significative di aree permeabili a verde in ambiti urbanizzati  |
|   |  |  | Recupero e utilizzo delle acque meteoriche delle coperture  |
|   |  |  | Promozione ed incentivazione del risparmio e del riciclo delle acque in special modo negli usi industriali<br>Incentivazione di politiche volte alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento ed alla riduzione dei prelievi dalle falde profonde   |
|   |  | Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica   | Aumento della capacità depurativa del territorio attraverso interventi di rinaturalizzazione delle fasce fluviali, recupero delle funzioni ecologiche dei vettori idrici, ottimizzazione della rete fognaria ed adeguamento degli scolmatori  |
|   |  |  | Riduzione degli scarichi civili non depurati nelle acque superficiali attraverso l'obbligo di allacciamento alla pubblica fognatura (se esistente) o l'incentivazione all'uso di sistemi di depurazione privati (ad esempio fitodepurazione) per l'edificato sparso   |
| Attivazione di azioni volte al recupero delle compromissioni in atto con interventi di ottimizzazione della rete fognaria, mediante separazione delle acque e adeguamento degli scolmatori ed interventi di recupero e potenziamento sul sistema di depurazione   |  |  |   |
| Obbligo per gli interventi di nuova urbanizzazione di reti fognarie separate (acque bianche e acque nere)<br>La piena applicazione della Deliberazione della Giunta regionale E.R. n° 1860/2006 del 18.12.2006 "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005" |  |  |   |
| Migliorare l'assetto della rete idraulica e ridurre o eliminare l'esposizione al rischio idraulico  | Eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa ed infrastrutturale               | Salvaguardia assoluta e valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale s.l. escludendone l'urbanizzazione  |   |
|   |  | Individuazione di azioni volte alla riduzione del carico idraulico e contestuale adeguamento della infrastruttura fognaria.  |   |
|   |  | Adozione di politiche volte al ripristino della funzionalità idraulica di alcuni vettori e di alcuni nodi idraulici  |   |
|   | Eliminare l'esposizione della popolazione al rischio idraulico   | Esclusione di previsioni insediative di tipo diffuso in aree di pertinenza fluviale s.l. (fasce di espansione inondabili e zone di tutela fluviale) ed in "aree pluriesondate (aree allagate almeno tre volte negli ultimi due secoli)"; regolamentazione degli interventi consentiti e delle condizioni necessarie per le trasformazioni in "aree pluriesondate (presunte aree allagate in occasione dell'evento 12-13/05/96)"  |   |
|   |  | Regolamentazione degli interventi consentiti nelle "aree morfologicamente depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 metro"  |   |
|   |  | Regolamentazione degli interventi infrastrutturali ed insediativi in aree di dosso e paleodosso che dovranno essere compatibili con la funzione di contenimento idraulico degli stessi<br>Previsione, nei bacini già in crisi allo stato di fatto, di adeguamenti strutturali (realizzazione o completamento di casse di laminazione o realizzazione di nuovi collettori) ed eventuali tagli di bacino e per le aree soggette a nuovi insediamenti, adozione di dispositivi idraulici atti a conseguire il "principio dell'invarianza idraulica o edometrica".<br>Incentivazione e promozione del recupero e riutilizzo, per quanto possibile, delle acque meteoriche. |   |

| OBIETTIVI GENERALI DEL PSC   | OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC  | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DAL PSC   |  |
|--|--|--|--|
| TERRITORIO RURALE: AGRICOLTURA-PAESAGGIO-ECOSISTEMI  | Valorizzazione e gestione delle risorse naturali   | Incrementare la qualità ambientale come fattore sinergico per le politiche agricole e di tutela ambientale   | Promuovere la riconversione delle pratiche agricole che ostacolano la tutela delle aree naturali, protette e di elevata qualità paesaggistica  |
|  |  | Promuovere la biodiversità anche attraverso la creazione di nuovi spazi naturali finalizzati ad arricchire le risorse naturali ed economiche del territorio  |  |
|  |  | Promuovere la riqualificazione sia ecologica- ambientale che paesaggistica del territorio attraverso la tutela e l'incremento della biodiversità per uno sviluppo sostenibile  | Promuovere la tutela e riqualificazione ambientale di fiumi e canali (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza) finalizzate alla valorizzare la specifica funzione di corridoio ecologico   |
|  |  |  | Salvaguardare, promuovere e valorizzare gli spazi naturali e semi-naturali, esistenti o di nuova creazione, caratterizzati da specie autoctone e dotati di una sufficiente funzionalità ecologica al fine anche di favorire il raggiungimento di una qualità e connettività ecologica diffusa                |
|  |  |  | Promuovere la realizzazione di insediamenti, servizi e infrastrutture a basso impatto.   |
|  |  |  | Promuovere misure di mitigazione e compensazione degli impatti generati dai sistemi infrastrutturali e insediativi (quali: fascia ambientazione)   |
|  | Rafforzare il ruolo del sistema delle aree di valore naturale e ambientale   | Promuovere la progettazione, e quindi la realizzazione, di reti ecologiche locali, coerenti con la rete ecologica di scala provinciale anche attraverso la sperimentazione di misure di intervento normativo e di incentivi, il coordinamento della pianificazione ai diversi livelli istituzionali, il coordinamento tra politiche di settore degli enti competenti   |  |
|  |  | Promuovere l'integrazione delle reti ecologiche extra urbane con le aree verdi urbane e i percorsi protetti urbani con la creazione di idonee aree di transizione).  |  |
|  |  | Associare alla funzione strettamente ambientale della rete ecologica quella di strumento per la diffusione della conoscenza, della corretta fruizione del territorio e della percezione del paesaggio  |  |
|  | Valorizzazione e gestione delle risorse storico-paesaggistiche del territorio rurale   | Valorizzare, salvaguardare la qualità del paesaggio rurale sia tradizionale che non, partendo dalle sue componenti strutturali sia di natura fisico-geografica che di natura storico- testimoniale   | Promuovere la valorizzazione salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale limitando l'artificializzazione degli assetti culturali per evitare l'estendersi di fenomeni di semplificazione paesaggistica e naturalistica                                     |
|  |  |  | Promuovere la valorizzazione salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione storico-paesaggistica tradizionale limitando il degrado dovuto a nuove opere insediative e infrastrutturali  |
|  |  |  | Definire i requisiti degli interventi sul patrimonio edilizio esistente allo scopo di evitare lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e del contesto ambientale rurale e i criteri di compatibilità e morfologici per il corretto inserimento paesaggistico delle nuove costruzioni |
| Migliorare l'immagine complessiva del territorio e degli insediamenti, di qualità architettonica, di opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica  |  |  |  |
| Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale   | Promuovere la progettazione nonché le idonee forme di gestione delle occasioni in grado di consentire e arricchire la fruizione del territorio rurale (attività agrituristiche, parchi fluviali e in generale extraurbani, percorsi ciclabili, recupero di ville storiche extraurbane e fini pubblici..) |  |  |
| Sostenere l'attività agricola multidisciplinare e sostenibile  | Preservare le risorse naturali e i suoli ad elevata vocazione agricola   | Promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali  |  |
|  |  | Supportare le politiche specifiche per il miglioramento delle produzioni in una logica di contenimento dei consumi idrici e di tutela della risorsa idrica superficiale (risparmio attraverso l'uso plurimo delle acque, riduzione delle deiezioni animali, realizzazione di bacini di accumulo idrico aziendali e interaziendali, scelta di colture biologiche e comunque a minor esigenza idrica, riduzione di apporti chimici lisciviabili)   |  |
|  |  | Preservare i suoli ad elevata vocazione agricola, consentendo il loro consumo soltanto in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide   |  |
|  | Promuovere la formazione e lo sviluppo di aziende competitive e sostenibili  | Promuovere le aziende agricole specializzate, orientate cioè ai prodotti ottenuti con metodiche a impatto ambientale controllato, e le aziende multifunzionali per la produzione di servizi quali: valorizzazione, tutela e manutenzione del territorio e del paesaggio rurale, promozione delle vocazioni produttive, tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni alimentari locali, sviluppo della biodiversità e volti alla soddisfazione della domanda proveniente dalla collettività inurbata |  |
|  |  | Favorire politiche agricole ecocompatibili e le produzioni di qualità a forte caratterizzazione zonale, rafforzando la competitività delle imprese e salvaguardando la dimensione del tessuto agricolo (tracciabilità e valorizzazione dei prodotti tipici, market farmer)   |  |
|  | Sostenere e valorizzare le aziende agricole a "scarsa redditività" (economia marginale)  | Valorizzare l'ambiente rurale e permettere lo sviluppo di attività agrituristiche e similari per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani nei contesti ad economia fragile  |  |
| Promuovere il maggiore coordinamento delle associazioni agricole, la formazione di associazioni tra imprenditori agricoli, introdurre strumenti di gestione manageriale (business plan, marketing) e istituzione di premi ed incentivi               |  |  |  |
| Promuovere nelle aree marginali il mantenimento delle attività agricole e di comunità rurali vitali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari |  |  |  |

La VAS-VALSAT è stata sviluppata come percorso di avvicinamento delle scelte del PSC e comprende una valutazione di compatibilità delle scelte di piano, siano esse di natura infrastrutturale che insediative.

Con specifico riferimento per le scelte di carattere insediativo, tale valutazione di compatibilità è stata svolta con una metodologia di incrocio delle informazioni, resa possibile dall'ausilio del GIS (Sistema Informativo Geografico), che rende immediatamente visibile la compatibilità o meno della scelta insediativa con il contesto di intervento, con una rappresentazione che ricorre ai colori del semaforo (verde, arancione e rosso), evidenziando in modo inequivocabile:

- le situazioni di **non compatibilità** delle previsioni insediative proposte, rappresentate con il **colore rosso** nella matrice di compatibilità, nei casi in cui l'area perimetrata sia interessata in modo rilevante (in % sulla superficie dell'area) da elementi escludenti le trasformazioni del territorio.;
- le situazioni di **compatibilità condizionata** delle previsioni di piano, rappresentate con tre gradazioni del **colore arancio** (dal giallo all'arancione pieno) nella matrice di compatibilità, nei casi in cui l'area perimetrata sia interessata solo parzialmente (in % sulla superficie dell'area) da elementi escludenti e/o da elementi condizionanti le trasformazioni del territorio. Per queste aree:
  - il colore arancio pieno (sigla A3 della matrice) indica che si tratta di "previsioni insediative scarsamente compatibili, con condizioni molto rilevanti alla realizzazione dell'intervento",
  - il colore arancio medio (sigla A2 della matrice) indica che si tratta di "previsioni insediative mediamente compatibili, con condizioni rilevanti alla realizzazione dell'intervento",
  - il colore giallo (sigla A1 della matrice) indica che si tratta di "previsioni insediative compatibili, con condizioni alla realizzazione dell'intervento";

La Valsat non ha riconosciuto, a nessuna area, il colore verde (aree non interessate ne' da elementi escludenti ne' da elementi condizionanti le trasformazioni del territorio).

Le scelte di carattere insediativo, perimetrare nella cartografia del PSC come "ambiti di possibile trasformazione urbana" (per usi residenziali e/o di servizio o per usi produttivi) e le scelte di carattere infrastrutturale, rappresentate nella cartografia del PSC come corridoi infrastrutturali, sono analizzate con SCHEDE DI VAS-VALSAT analitiche per ciascun ambito e per ciascuna infrastruttura, con la finalità di evidenziare gli IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI (elementi di coerenza/interferenza), con riferimento alle componenti del Quadro Conoscitivo e di indicare, alla luce degli impatti positivi e negativi evidenziati, le MISURE PER IMPEDIRE O RIDURRE GLI IMPATTI NEGATIVI, per la realizzazione di mitigazione o di opere finalizzate alla sostenibilità ambientale degli insediamenti, in relazione alle criticità individuate.

Gli esiti della VAS-VALSAT relativamente alle scelte di carattere infrastrutturale ed insediativo del PSC, sono rappresentati analiticamente, nella Relazione di VAS-VALSAT, con riferimento:

- al sistema delle infrastrutture per la mobilità',
- al sistema naturale e ambientale e, in particolare:
  - alla componente "suolo-sottosuolo-acque",
  - alla componente "rumore e qualità dell'aria",
  - alla componente "agricoltura-paesaggio-ecosistemi",
- al sistema delle dotazioni territoriali.